

A Venezia quando si disegna si dipinge

Da tempo non si affacciava al mondo della storiografia artistica veneziana un volume di tale interesse e ambizione filologica. **Bert W. Meijer**, come da lui stesso affermato nella prefazione, vuole fornire a studiosi e appassionati **un corpus sull'attività grafica praticata dagli artisti attivi in Laguna tra la fine del XVI e la metà del secolo successivo** attraverso una riflessione aggiornata sulle pubblicazioni precedenti e l'aggiunta di nuove scoperte. Nell'introduzione

ai capitoli monografici dedicati alle singole personalità, l'autore del volume traccia i contorni di un panorama artistico del tutto peculiare attraverso le testimonianze dirette di pittori ed eruditi, che sfatano molti luoghi comuni legati alla «*pratica del buon disegno*». Nella città marciana, infatti, l'eccellenza tecnica, spesso raggiunta con l'esercizio del lapis, possiede declinazioni del tutto inaspettate, come testimoniano le parole di Bassetti (1616): «*a Venezia quando si disegna si dipinge ancora*». A margine di questo assunto si dipanano le vicende artistiche dei grandi maestri affiancate da personalità minori, che riacquistano una facies grazie alla disamina sul ricco serbatoio di opere dall'incerta attribuzione. A queste ultime Meijer riassegna il proprio posto nel ricco microcosmo del disegno veneto, creando una **piattaforma referenziale imprescindibile** in tale settore di studi.

□ **Federica Spadotto**



Il Disegno veneziano 1580-1650. Ricostruzioni storico-artistiche, a cura di Bert W. Meijer, 596 pp. 715 ill. e tav. col., Olschki, Firenze 2017, € 120,00

